PER LO SFRUTTAMENTO IDRO-ELETTRICO

Un progetto che può condannare la Val di Genova a morte lenta

I piani dell'Enel prevedono una serie di grandi opere artificiali che sconvolgerebbero l'economia naturale della zona, una delle superstiti meraviglie dell'arco alpino - I criteri arcaici dell'ente di Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Pinzolo, dicembre.

Strade forestali che diventano strade di lottizzazione, impianti di risalita che annientano il prestigio di famosi massicci alpini, insediamenti turistici concepiti e attuati senza alcun piano regolatore e che quindi trasformano i luoghi di villeggiatura in caricature di periferie urbane, impianti idroelettrici che prosciugano corsi d'acqua e distruggono a lunga scadenza vegetazione e fauna: questi mezzi principali con cui si attua da anni quell'assalto alla montagna italiana che, insieme alla spietata manomissione delle coste, costituisce il fenomeno urbanistico più preoccupante del nostro tempo.

Abbiamo appena finito, si può dire, di descrivere l'abbandono del parco nazionale dello Stelvio, le minacce che incombono sul Gruppo di Brenta, il triste spettacolo offerto dal parco nazionale d'Abruzzo, ed ecco che notizie allarmanti provengono dalla più straordinaria fra le valli italiane: la Val di Genova in Trentino, che corre il rischio di essere irrimediabilmente distrutta da un micidiale progetto di sfruttamento idroelettrico.

Straordinario rigoglio

La Val di Genova è una delle superstiti meraviglie della natura nel nostro paese. Essa scende tra i massicci dell'Adamello e della Presanella, e confluisce nella Val Rendena poco a nord di Pinzolo: la sua caratteristica spettacolosa è di essere, tra tante le valli delle Alpi italiane, la più ricca di acque, che formano cascate celeberrime (Nardis, Lares, Pedruc, eccetera). In più, priva com'è di insediamenti umani stabili, è una delle rare zone vergini dell'intero arco alpino, cosa per cui la natura vi ci è sviluppata con un'imponenza e un rigoglio straordinari: la magnificenza delle sue foreste di conifere, l'aspetto orrido delle sue gole, l'aspro granito delle sue pareti a picco (che talvolta si aprono in ampie radure), il favoloso splendore del sottobosco, il fragore delle cascate, la presenza di enormi massi erratici e via dicendo, fanno della Val di Genova l'habitat ideale per i camosci e gli ultimi esemplari dell'orso bruno: un «monumento naturale» che un paese civile dovrebbe impegnarsi a conservare per sé e per il mondo intero: a beneficio di tutti coloro che, oggi e sempre più in avvenire, considerano l'escursione in un ambiente incontaminato come un'occasione privilegiata di autentico arricchimento spirituale.

La necessità di salvare la Val di Genova non è sfuggita, a onor del vero, a politici e amministratori, o almeno a una parte di essi. Essa è infatti, insieme alla Val di Tovel e al Gruppo di Brenta, destinata a «parco naturale» dal piano urbanistico della provincia di Trento: e parco naturale vuol dire zona dove è «premineute la conservazione ambientale a carattere rigorosamente biologico e naturalistico», e dici si deve «salvaguardare la predisposizione alla contemplazione e al silenzio». Ma questa sua sacrosanta destinazione fa a pugni con gli obiettivi che da anni, prima le società private e adesso l'Enel, tenacemente perseguono, per sottrarre alla sete di fin l'ultima goccia d'acqua per la produzione di energia elettrica, mediante la costruzione di grossi e costosi quanto anacronistici impianti.

Insensato sfruttamento

Il progetto dell'Enel, variante del progetto di una società privata che risale addirittura al 1931, prevede lo sfruttamento integrale delle acque dell'alto Sarca, e consiste in una complessa serie di bacini artificiali, condotte forzate, canali di gronda, gallerie di gronda e di derivazione, che sconvolgerebbero da cima a fondo il regime idrico di tutta la zona. Gli impianti che, come scrive Gino Tomasi del Museo tridentino di scienze naturali, captando ogni più piccola risorgenza d'acqua ed escentando una capillare azione di drenaggio, strapperà a poco a poco al loro alveo naturale ed alterano radicalmente l'idrografia superficiale e sotterranea, con ovvie, deleterie conseguenze: da una parte inaridiranno la copertura prativa e forestale, compromettendo ogni equilibrio biologico tra vita vegetale e animale, dall'altra inaridiranno le sorgenti, compromettendo lo stesso rifornimento idrico delle popolazioni.

E', in sostanza, un progetto che condanna a lenta morte la Val di Genova, prosciugandola come una foglia in un vocabolario. E sarebbe anche l'ultimo atto, il completamento finale dell'insensato sfruttamento idroelettrico cui il bacino del Sarca è stato sottoposto in passato e che, come ricorda Francesco Borzaga, presidente della commissione provinciale per le bellezze naturali) ha avuto altra volta abbiamo osservato a proposito dei lavori dell'Enel in Val Masino presso Morbegno) che la nazionalizzazione dell'energia elettrica mettesse fine alla rapina delle acque pubbliche: e che l'ente di Stato sapesse inquadrare i suoi progetti in un piano di interesse generale, tenendo conto delle nuove esigenze che si sono venute sempre più affermando (urbanistiche, paesistiche, igieniche, turistiche, di conservazione della natura). E invece niente, finora almeno, è mutato: l'Enel continua coi suoi interventi settoriali, arcaici, impopolari. Tanto che oggi esso è praticamente solo, in Val di Genova, a sostenere l'opportunità della propria iniziativa, contro la quale si è formato un vasto schieramento di oppositori, formato dai comuni interessati, dalle autorità provinciali e regionali, dalle associazioni scientifiche e culturali, con in testa «Italia Nostra» che in questi giorni ha lanciato un nuovo allarme. E' una battaglia (insieme a quella contro la funivia del Brenta) che va portata avanti con tutti i mezzi se non vogliamo perdere la faccia davanti al mondo intero.

Antonio Cederna

(continua)

Preti: la pressione fiscale resta immutata nel 1968

Il ministro ha sottolineato l'urgenza della riforma tributaria

Bologna 30 dicembre, notte.

«I contribuenti italiani, nel loro complesso, durante il 1967 sono stati assoggettati — ha detto il ministro delle finanze Preti in una dichiarazione fatta oggi a Bologna — ad una notevole pressione fiscale: pressione che continuerà anche nel 1968 nella stessa misura. Pertanto il giudizio globale sul gettito tributario deve considerarsi positivo, perchè noi abbiamo rilevato ad esso un grosso sacrificio e difficilmente si sarebbe potuto ipotizzare una pressione fiscale maggiore. Come si sa — ha proseguito il ministro — nel settore delle imposte dirette un discreto numero di cittadini italiani hanno cercato di pagare meno di quanto avrebbero dovuto. Parlroppo l'evasione fiscale, per quanto sia diminuita, rappresenta tuttora una realtà. E' per questo che insistiamo sull'assoluta urgenza di varare la riforma fiscale, senza della quale non potremo realizzare una giustizia tributaria veramente moderna, eliminando ogni forma di evasione. Tra poche settimane spero che potremo annunciare a Roma i lavori per l'impianto del centro elettronico nazionale per l'anagrafe tributaria, che sarà lo strumento tecnico più importante per la realizzazione della prossima riforma».

Circa il modo in cui il contribuente italiano accoglierà la riforma tributaria, Preti ha detto: «Credo che il contribuente accoglierà favorevolmente la riforma. Infatti essa si propone di realizzare obiettivi di giustizia, dando modo allo Stato di acquisire tutti gli elementi indispensabili per giudicare con obiettività il reddito reale dei cittadini. Quello che oggi i contribuenti temono è l'accertamento induttivo, basato su elementi ipotetici ed aleatori. Viceversa la riforma attuataria porrà fine a questo sistema. Tutti coloro che vogliono essere tranquilli e sanno instaurare rapporti di lealtà e di comprensione nei confronti del fisco, saranno avvantaggiati. Poichè ritengo che la maggioranza degli italiani accetterà la giusta seconda categoria, non posso fare a meno di pensare che la riforma tributaria incontrerà il loro favore».

Quanto alle prospettive del contribuente italiano per il 1968, il ministro delle finanze ha detto: «Le previsioni per il nuovo anno sono già conosciute. Infatti, proprio nell'ultimo mese dell'anno, a seguito del voto del Senato, che ha aumentato l'onere del bilancio statale per le pensioni, il governo è stato costretto a prorogare l'addizionale del dieci per cento sulle imposte dirette. Altre imposte da prorogare non c'erano, e non credo che, soprattutto in un anno elettorale, qualcuno pensi di proporre al nuovo ministro delle finanze altre imposte. Purtroppo il ministro delle finanze è una vittima della situazione generale. Da tutte le parti si chiede l'aumento di spese e spesso gli aumenti vengono votati in Parlamento contro il parere del governo. Poi, se il ministro delle finanze è costretto a proporre di far fronte alle nuove ed imprevviste spese con imposte, tutti inclinano a farne una colpa a lui. La verità è che l'ultima persona che vuole l'aumento delle imposte e delle tasse è proprio il ministro delle finanze, perchè si rende conto del sacrificio dei cittadini e, soprattutto, comprende che l'aumento del carico tributario, in situazioni come l'attuale, pregiudica lo sviluppo della economia nazionale».

Giove aiuterà Johnson dice il Barbanera inglese

Il 1968 dovrebbe essere «l'anno dell'equilibrio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra 30 dicembre, notte.

Con una puntualità degna di Phileas Fogg, l'eroe del giro del mondo in ottanta giorni, è uscito oggi il famoso almanacco astrologico inglese che in queste isole tutti chiamano «il vecchio Moore». Il Barbanera inglese viene pubblicato regolarmente da duecentosettantun anni.

Il «vecchio Moore» prevede che il 1968 sia l'«anno dell'equilibrio». Nell'oroscopo mondiale, il segno politico del Capricorno si solleva insieme con Marte come elemento dominante e con Giove come elemento secondario. In parole più semplici, il 1968 sarà un anno «in cui il bene ed il male si compenseranno». La prudenza è sempre stata una delle virtù del «vecchio Moore».

Poichè Marte è, insieme col Capricorno, il segno caratteristico del nuovo anno, il «vecchio Moore» prevede un più duro contrasto fra il governo laborista ed i sindacati. All'estero il Barbanera inglese vede delle complicazioni nel Medio Oriente, a causa di certe intenzioni del color rosso, mentre in India potrebbero verificarsi dei moti rivoluzionari. Negli Stati Uniti è probabile che la marea dei consensi popolare sia contraria al partito democratico, una alla fine, nelle elezioni presidenziali, il presidente Johnson sarà aiutato dalla fortuna. Il Cipro, cosicchè egli «potrà respirare ancora nella Casa Bianca».

Tra le profezie del «vecchio Moore» segnaliamo disordini in Spagna e in Portogallo, un viaggio della regina Elisabetta nell'Unione Sovietica. Questo viaggio dovrebbe aver luogo in marzo. L'«imbroglio egiziano» diventerà sempre più complicato e più cupo, mentre il dragone cinese si placherà.

V. R.

RIMPASTO NEL GOVERNO SVIZZERO

Al ticinese Celio il dicastero delle finanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Zurigo 30 dicembre, notte.

Il 1968 porterà alcune novità in seno al governo elvetico. Il consiglio federale, ossia il Consiglio svizzero dei ministri, ha preso stamane in votazione ogni a Berna, ha deciso un importante rimpasto nella ripartizione dei dipartimenti della difesa, Nello Celio, un esperto economista ticinese, assumerà il portafoglio delle finanze. Il bernese Rudolf Gnaeni, in carica dal 1966 quale ministro delle finanze, assumerà Celio alla difesa. Il terzo mutamento concerne il ministro Roger Bonvin che, perdendo il portafoglio delle finanze, otterrà quello dei trasporti.

Questa rotazione in seno al governo è stata richiesta, si può dire, a furor di popolo. All'opinione pubblica elvetica era apparso inamissibile che il ministero delle finanze fosse diretto da un ingegnere idrico (tale è la formazione professionale di Bonvin) e che Gnaeni, un giurista esperto di problemi dell'esercito, dovesse occuparsi delle questioni inerenti ai trasporti pubblici.

M. B.

SONO CANDIDATE AL TITOLO DI «MISS FRANCIA 1968»

Parigi: con «Miss Francia 1967» (al centro nella foto), sedici delle trenta concorrenti al titolo di «Miss Francia 1968» posano, nei costumi delle rispettive regioni, sugli Champs Elysées prima di partire per Grenoble dove verrà assegnato l'ambito titolo. (Telefoto UPI)

PER FORTUNA, SOLTANTO LIEVI DANNI

SCOSSE DI TERREMOTO nel Veneto e nell'Emilia-Romagna

Sono state avvertite anche nell'Alto Adige, nel Trentino e nella Toscana - A Bolzano una donna è morta per lo spavento

Scosse di terremoto hanno interessato la scorsa notte gran parte del territorio dell'Alta Italia. La prima, alle 5,30, a carattere sussultorio: la seconda, seguita quasi immediatamente, ondulatoria e più lieve. In alcune località ce n'è stata una terza. Nessun danno diretto alle persone e assai limitati quelli alle cose. Il sisma ha coperto, grosso modo, un poligono comprendente zone limitrofe della Lombardia, dell'Alto Adige, del Trentino, il Veneto, l'Emilia e la Romagna. L'intensità delle scosse è stata del quinto all'ottavo grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato fra le zone nord-est della Romagna e del Veneto e l'Alto Adriatico.

A Bolzano una vedova di sessantatrè anni, Pia Baracchi, abitante in piazza Mazzini 2, è morta alle ore 5,25 per lo spavento provato a causa delle scosse telluriche che a quell'ora sono state distintamente avvertite in città.

A Trento e in molte località della provincia le scosse sono state due: in città molti abitanti sono scesi nelle strade in preda al panico. A Trevisio i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a moltissime telefonate di persone spaventate.

A Verona la terra ha tremato una sola volta; molta gente svegliata di soprassalto, finestre illuminate, e gente per le strade. Eguali le conseguenze del fenomeno nella zona del lago di Garda. A Vicenza una delle quattro statue che ornano la facciata del palazzo della contessa Federica Rossi Cartelli in corso Fogazzaro è caduta a terra, i tecnici dei vigili del fuoco stanno controllando la stabilità delle altre statue e hanno rimosso una parte del cornicione dell'edificio.

Ore di spavento nella fascia del Polesine interessata dal terremoto e panico a Treviso dove, in parecchie case sono caduti vari oggetti: lampade, sveglie, bicchieri; persino una libreria nell'abitazione di un noto professionista cittadino. Le lancette dell'orologio della torre civica si sono fermate sulle 5,20. Molti sono scappati dalle loro abitazioni portando pochi oggetti di valore. A Ficarolo la gente è corsa in piazza credendo fra le sono crollate il campanile della chiesa.

Anche a Venezia una lieve scossa ha provocato un certo allarme nella cittadinanza svegliata all'improvviso da rumori e tremolii nelle abitazioni. I vigili del fuoco sono attualmente impegnati ad accertare se vi sono camini e tetti pericolanti.

Il terremoto è stato avvertito anche a Padova. Il fenomeno si è attenuato dopo alcuni secondi; poi è ripreso più intenso ancora per circa sei secondi.

A Chioggia, dove i pescatori che erano fuori del porto affermano di aver visto il mare sollevarsi in improvvise lunghe onde, sono caduti alcuni camini. Un crollo di soffitto si è staccato nella cattedrale costruita dal Longhena nel 1623; sono stati rilevati anche incrinature nella volta del tempio. A Mestre il panico è stato notevole e soprattutto nel quartiere dei ferrovieri e nel villaggio San Marco.

A Ravenna è stata avvertita una sola scossa che ha fatto sussultare dalle case buona parte della cittadinanza. Alcuni si sono diretti in auto verso la campagna e verso la costa adriatica, ritornando in città dopo circa due ore. In tutta la provincia viene segnalata la caduta di comignoli, di cornicioni e tegole. Le sopraintendenza ai monumenti ha disposto un sopralluogo nelle antiche basiliche della città; è stata notata infatti la caduta di calcinacci a San Vitale e a Sant'Apollinare in classe; inoltre alcune tessere del rivestimento musivo del mausoleo di Galla Placidia si sono staccate. In piazza del municipio è caduta una grossa pigna di marmo che era accanto all'orologio civico sulla torretta che sta di fronte al comune. A Conselice e circolato il mare di cinta del cimitero di «chiesa nuova», la chiesa arcipretale di Punigatello, rimasta lesionata, è stata chiusa.

Due scosse telluriche, una a carattere sussultorio e l'altra a carattere ondulatorio, della durata complessiva di circa tre dieci secondi, dell'intensità di sette gradi della scala Mercalli, hanno fatto tremare rumorosamente muri, porte e finestre nel Ferrarese ma senza recare danni. I lampadari hanno oscillato per circa venti minuti. Il terremoto è passato pressochè inosservato nel capoluogo.

Anche a Ferrara la scossa tellurica ha svegliato molti dormienti, parecchi dei quali scesi in strada. Così a Imola. Nell'Alto Forlivese, specialmente nella zona della valle del fiume Savio, il sisma non ha risparmiato nessun centro montano, senza recar danni, però, nè suscitare panico.

A Faenza l'osservatorio Bendandi ha emesso un comunicato in cui si dice che tutti gli strumenti sono stati posti fuori uso dalle scosse che avrebbero raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli, con epicentro nel fondo sottomarino dell'Alto Adriatico.

A Bologna, numerosi cittadini sono stati svegliati di soprassalto dal sisma ondulatorio, e specialmente negli ospedali di Dibra e Libradhi. Lo annuncia l'agenzia telegrafica albanese.

Le scosse sismiche sono state avvertite anche a Tirana, ma, precisa l'agenzia, non vi sono state nè vittime nè danni.

Nel novembre scorso, nella stessa regione, un terremoto aveva provocato numerose vittime ed importanti danni materiali. «Di questi danni — ha precisato l'agenzia albanese — non resta oggi traccia alcuna».

(ANSA - AFP)

La terra ha tremato anche in Albania e Jugoslavia

Altri danni a Debar devastata da un recente sisma

Zagabria 30 dicembre, notte.

Gli apparecchi sismologici di Zagabria hanno registrato alle 5,20 una forte scossa di terremoto da 7 ad 8 gradi della scala Mercalli, l'epicentro del quale non è ancora conosciuto. Il sisma è stato registrato anche a Lubiana, con epicentro a quasi 300 chilometri dalla capitale slovena. Anche a Belgrado è stata registrata una scossa con epicentro a mille chilometri di distanza, in direzione dell'Italia.

Ieri sera Debar, la città maggiormente devastata in novembre da un forte terremoto, è stata di nuovo colpita da una scossa tellurica. La popolazione è subito uscita nelle strade ove è rimasta tutta la notte. Il terremoto ha causato nuovi danni: altre case sono state lesionate ed alcune sono andate distrutte.

Il terremoto è stato pure registrato in Albania, nei distretti di Dibra e Librazhd. Lo annuncia l'agenzia telegrafica albanese.

Le scosse sismiche sono state avvertite anche a Tirana, ma, precisa l'agenzia, non vi sono state nè vittime nè danni.

Nel novembre scorso, nella stessa regione, un terremoto aveva provocato numerose vittime ed importanti danni materiali. «Di questi danni — ha precisato l'agenzia albanese — non resta oggi traccia alcuna».

(ANSA - AFP)

IMPORTANTE AZIENDA
A LIVELLO INTERNAZIONALE
PRODUTTRICE DI ARTICOLI
DI LARGO CONSUMO

cerca

a) **elemento da inserire nel proprio reparto vendite in qualità di addetto all'organizzazione e razionalizzazione del lavoro del personale viaggiante, costituito da viaggiatori ed ispettori alle dipendenze dirette dell'Azienda.**

Il candidato deve aver maturato una notevole esperienza nel campo dei problemi organizzativi della vendita.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza da una grande Azienda operante nel settore dei beni di largo consumo.
ETA': 25-30 anni.
TITOLO DI STUDIO: licenza scuola media superiore.
E' richiesta una predisposizione per i problemi dell'organizzazione della vendita con particolare riferimento a quelli inerenti ai costi di distribuzione.

b) **ASSISTENTE ALLA DIREZIONE in grado di affiancare uno degli Amministratori Delegati per lo svolgimento di lavori inerenti ai diversi settori dell'Azienda.**

ETA': 25-30 anni.
Il candidato sarà preferibilmente laureato in economia e commercio, ma potrebbe anche essere soltanto in possesso del diploma della scuola media superiore, purchè riunisca in sè notevoli doti di preparazione teorica e pratica, capacità di contatto umano, forte ascendente.
E' requisito indispensbile la conoscenza della lingua tedesca.
Per questa posizione viene offerto l'inquadramento nella categoria A/2

c) **elemento esperto in problemi organizzativi con particolare riferimento a quelli relativi al controllo ed all'analisi dei costi.**

Dovrà inoltre essere in grado di formulare proposte concrete per la razionalizzazione delle procedure.
ETA': 25-30 anni.
La persona che dovrà occupare questo incarico deve possedere una preparazione scolastica adeguata ed una buona esperienza di lavoro in mansioni analoghe.
Pur non essendo la conoscenza della lingua tedesca e/o francese elemento indispensabile, essa è comunque gradita.

L'Azienda, leader nel suo settore, offre un ambiente di lavoro moderno e tiene nella dovuta considerazione i meriti personali.

GLI INTERESSATI SONO PREGATI DI INVIARE CURRICULUM VITAE MANOSCRITTO E FOTOGRAFIA, INDICANDO LO STIPENDIO ATTUALMENTE PERCEPITO. VORRANNO ALTRESI' PRECISARE PER QUALE POSIZIONE INTENDONO PORRE LA CANDIDATURA.

CORRIERE 608-FF - 20100 MILANO

Importante Azienda Milanese

CERCA per una interessante posizione nell'Ufficio Commerciale **UN GIOVANE AVENTE I SEGUENTI REQUISITI:**

— conoscenza lingua francese e lingua inglese
— età 23/25 anni
— servizio militare assolto
— diploma di scuola media superiore o titolo equipollente
— titolo preferenziale sarà la conoscenza delle moderne tecniche commerciali/amministrative.

CORRIERE 876-SC - 20100 MILANO

INDUSTRIA MECCANICA TRIDENTINA CON FONDERIA ricerca

Tecnico altamente qualificato

esperienza pluriennale per conduzione e coordinamento produzione intero complesso. Curriculum ed pretese: **CORRIERE 617-FF - 20100 MILANO**

IMPORTANTE INDUSTRIA Milano Sud
cerca
SEGRETARIA DI DIREZIONE

da inserire in un moderno e dinamico complesso con l'incarico di 1ª SEGRETARIA DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETA'

SI RICHIEDE:
— perfetta conoscenza tedesco, italiano parlato e scritto (inglese francese preferenziale);
— stenografia nelle lingue predette;
— esperienza in incarico analogo;
— spiccate doti di serietà, dinamismo, iniziativa, senso di responsabilità.

SI OFFRE:
— retribuzione veramente interessante;
— inquadramento 1ª categoria industria;
— auto a disposizione.

Scrivere **CORRIERE 607-FF - 20100 MILANO**

PRETURA di LOVERE

Il Pretore di Lovere, in data 20-XI-1967, ha pronunziato il seguente **DECRETO PENALE**
contro
FACCHI GIOVANNI, nato a Solto Collina il 10-VIII-1928 ed ivi residente, in via Castello n. 4
IMPUTATO:
della contravvenzione di cui agli art.li 4, 12, 15 della Legge 23-12-1956 n. 1828, perchè, nella sua villetta di Sovere di un esercizio di «salumeria» posto in Solto Collina, via Castello 2, deteneva nei locali della salumeria medesima destinati alla vendita al minuto per il consumo diretto, vari pani di burro del peso di mezzo kg. ciascuno, i quali erano sprovvisti dei bollini di garanzia e, in ogni caso, non erano contenuti negli involucri non manomissibili e comunque in involucri chiusi, tali portanti la stata della ditta confezionatrice e consegnati in modo che, in seguito all'apertura, fossero resi inservibili.
Acc. in Solto Collina il 25-V-1967.

Omissis

condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 30.000 (trentamila) di ammenda più rifusione della tassa di sanità (L. 15.000) più pubblicazione del decreto, a spese del condannato, sul «Corriere della Sera» e «L'Eco di Bergamo» e all'albo della Camera di Commercio Industria e Agricoltura della provincia e all'albo del comune di residenza del condannato e alle spese del procedimento nonchè alla tassa di cancello in L. 800.
Per estratto conforme all'originale.
Lovere, 23-XII-1967.

IL CANCELLIERE
(C. Caldarelli)

Importante gruppo industriale CERCA per immediata assunzione:

INGEGNERE

35/40enne, provata esperienza nello progettazione e costruzione di manufatti in cemento armato vibrato e precompresso per proprio settore edilizia industrializzata prefabbricata.
INTERESSANTE PROSPETTIVA DI CARRIERA
TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO ALL'EFFETTIVE CAPACITA'
SEDE DI LAVORO IN ROMA
I dipendenti del Gruppo sono al corrente della presente ricerca.
Scrivere a: **CORRIERE 613-FF - 20100 MILANO**

INDUSTRIA LITOGRAFICA IMPORTANZA NAZIONALE
DEL NORD ITALIA - **CERCA:**

- **TECNICO** per reparto Cartotecnica con provata esperienza, in grado di programmare, organizzare e dirigere la produzione di: FUSTELLE e INCOLLATRICI automatiche, PLATINE, TAGLIERINE, ecc...
- **DISEGNATORE GRAFICO PER UFFICIO TECNICO** con compito di studio bozzetti, realizzazione di astucci e scatole, controllo di esecutivi, ecc...

SI RICHIEDE esperienza nel settore grafico e cartotecnico; attraverso analoghe funzioni.
Coloro che ritengono di essere in possesso dei requisiti richiesti, sono invitati a far pervenire Loro curriculum vitae con tutte le referenze indicate, nonchè pretese e richieste a:
CORRIERE 612-FF - 20100 MILANO

Se partite di qui

VIA MONTE NAPOLEONE

you can be here in the springtime

sale of accessories
CARNABY ST.W

Qualche parola la sapete già. *Breakfast* per incominciare. Una *girlfriend* per uscire. Un *bus* per andare nella *city*. Un *ticket* per il *festival* delle *folk songs*. Una *room* per dormire.
Poi, c'è sempre un *policeman* a cui chiedere un'*information*, *please*.
Visto? Sapete già qualche parola di più. E' questione di metodo, anzi di *British Rapid Method*.
Da noi si parla inglese fin dalla prima lezione. Per questo riuscite a imparare 2000 parole in un corso di 28 settimane.

THE BRITISH SCHOOL

ISCRIVETEVI SUBITO. NUOVI CORSI DA LUNEDI

L'INGLESE SI IMPARA IN VIA MONTENAPOLEONE, 5
TEL. 794.586 - 794.389